

Tavoli tematici

Contributo

1. Dati proponente contributo

Nome Cognome	
Ente/organizzazione di appartenenza	Università degli Studi di Palermo
Telefono	
E_mail	
Sito	www.unipa.it

2. Riferimento del contributo al tavolo tematico

Data	Tavolo tematico				Orario
	sala 1	Contributo*	sala 2	Contributo*	
8 maggio '14	Agroalimentare	x	Turismo, Cultura e Beni Culturali		9.30 – 13.30
	Energia		Economia del mare		15.30 – 19.30
9 maggio '14	Smart Cities&Communities		Scienze della Vita		9.30 – 13.30

*Barrare con una X la colonna Contributo di riferimento



3. Sintesi del contributo

Titolo: Sviluppo di indicatori di performance ambientale, valorizzazione ecosistemica delle risorse agricole e rurali tradizionali e del paesaggio

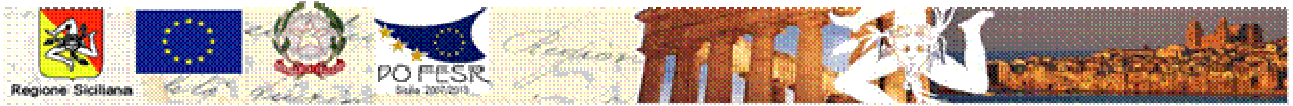
(Prof. P. Inglese, E. Barone)

I) CARATTERE STRATEGICO

Il valore della sostenibilità ambientale delle produzioni agroalimentari ha un evidente significato sociale e economico, qualora se ne analizzino e misurino i benefici all'ecosistema in generale e al benessere della comunità. Da qualche anno, però, la sostenibilità ambientale è divenuta una delle componenti di maggior interesse nel conferire valore aggiunto al prodotto. La prima risposta a queste esigenze, di carattere anche legislativo comunitario e nazionale, è stata lo sviluppo dell'agricoltura biologica, alla quale, nei sistemi così detti "convenzionali" fa riscontro la produzione intergrata. In ogni caso, nelle politiche di valorizzazione del prodotto è, oggi, centrale la qualità sistemica del processo di produzione, che vede il sistema agricolo sempre più integrato nel sistema rurale e del paesaggio. Dai sistemi di certificazione EMAS alla LCA (life cycle assessment), all'impronta idrica e alla definizione dei crediti di carbonio, è evidente che occorre definire indici e valori di misura che consentano alle imprese, al sistema istituzionale e al consumatore di avere degli indici di riferimento certi delle performance ambientali dei sistemi produttivi. Anche nel caso dei sistemi storici, tradizionali, che costituiscono la componente più forte, ma più a rischio di scomparsa, del paesaggio rurale, è proprio la valorizzazione dei loro servizi ecosistemici, e quindi la possibilità di misurarne il valore, a costituire uno dei presupposti più importanti a garantirne la salvaguardia. Questo, assume un significato di particolare importanza nelle aree di marginalità economica dell'agricoltura che, per svariate ragioni, divengono sempre più estese. La necessità di sviluppare indicatori certi di performance ambientale e del valore del paesaggio rurale (come, tra altri, il consumo di acqua irrigua e di suolo e i crediti di C) assume un carattere strategico, quindi, nella valorizzazione del prodotto e dei territori, tale da renderli, finalmente, utili, se non necessari al bilancio delle imprese agricole, oltre che della comunità.

II) BISOGNI E SFIDE SOCIALI

La necessità di mantenere, se non incrementare le produzioni alimentari, non può più, a livello globale, essere sostenuta da un progressivo aumento delle superfici coltivate. D'altra parte, l'intensificazione colturale deve coniugarsi con la sua sostenibilità ambientale, la food security e la food safety. Tutto questo passa attraverso l'identificazione di tecnologie di produzione avanzate e di strumenti di misura delle performance ambientale e dei servizi ecosistemici, adeguati alle esigenze



sia delle imprese agricole sia del sistema pubblico. Nei sistemi agricoli maturi, si assiste d'altra parte, al fenomeno della perdita di territorio agrario a favore o della rinaturalizzazione o del "consumo di suolo", da parte di altre attività e servizi e dell'urbanizzazione. Occorre salvaguardare i sistemi agricoli tradizionali e il paesaggio culturale che essi determinano misurandone il valore dei servizi ecosistemici. Questo anche attraverso la valorizzazione di mestieri, prodotti e tradizioni di grande rilevanza culturale, storica e economica che ad essi sono legate con l'obiettivo finale di dare valore attribuendo valori, evitando, ove possibile, che l'agricoltura tradizionale sia abbandonata.

III) COMPETENZE/CONOSCENZE (TECNOLOGICHE, PRODUTTIVE, SOCIALI) INTERNE/ESTERNE ALLA REGIONE

Esistono competenze di grande rilievo sia nelle Università, in particolare in quella proponente, sia all'interno delle diverse strutture e Enti che operano in Sicilia e all'interno della Regione Siciliana. Le reti ecologiche e dei Parchi Regionali; gli Assessorati all'Agricoltura, all'Ambiente, ai Beni Culturali e al Turismo; gli Enti privati (FAI e altre Associazioni che hanno come riferimento le problematiche della salvaguardia del paesaggio rurale).

IV) TECNOLOGIA/E ABILITANTE/I PREVALENTE/I

Piuttosto che di tecnologia, si tratta, in questo caso, di sviluppo di conoscenze legate a LCA, impronta idrica, C account, etc. per la cui definizione certamente occorre una base tecnologica avanza per la misurazione dei parametri fisici e ambientali e socio-economici che li definiscono.

V) RETI DI COOPERAZIONE INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI

Esistono in Sicilia come a livello nazionale e internazionale reti di cooperazione (es: Carboneurope e CarbonItaly) scientifica , ma anche strutture scientifiche nate da progetti di cooperazione (Cost) intereuropea.

VI) RICADUTE E IMPATTI ANCHE I TERMINI DI INNOVAZIONE SOCIALE

L'innovazione sociale è legata alla creazione di nuovi mestieri e di nuovi servizi dal cui sviluppo dipende la realizzazione di nuovi criteri di gestione dell'azienda agroalimentare e del territorio.